

LEZIONI DI CERVELLI

DAL COLORADO ALL'ELBA

di Marisa Mibelli Angelucci

Non si tratta della strana confluenza di due fiumi così distanti fra loro. Il Colorado è nella fattispecie l'Università di Denver e l'Elba, naturalmente, l'isola d'Elba. Questo connubio inizia almeno due anni fa con discorsi tra amici di diversi paesi e sorge veramente per caso, un caso che è stato poi in tutti i modi incoraggiato.

Una organizzazione americana "non profit" (senza scopi di lucro) — L'"Institute for Development Neuroscience and Aging", con sede a Denver-Colorado — cercava in Europa una "home" (sede) per i piccoli "workshop" (seminari) e una "summer school" (scuola estiva). Due dei suoi principali organizzatori pensavano ai loro paesi d'origine, la Grecia e la Francia, ma questo progetto stentava a trovare la sua realizzazione.

Un altro membro del Direttivo che viene da un'isola molto più lontana — Cuba — aveva invece visitato l'Elba e osservato una vecchia villa "storica" nel contesto di Marina di Campo, poiché costruita nel 1915 su un vasto terreno, allora destinato ad una piccola fattoria estiva. Una casa passata attraverso vicende familiari da nonni a nipoti — mio fratello e me — una proprietà difficile per la quale servivano idee giuste e finanziamenti.

E così dopo tanti anni, un gruppo familiare si è messo al lavoro; anzitutto mio marito, prof. Luciano Angelucci, che ha trovato lo sponsor italiano e fornito l'organizzazione tecnico-scientifica dell'Istituto da lui diretto all'Università di Roma "La Sapienza"; mia cognata Marta Lonzi che ha operato una ristrutturazione, necessariamente parziale ma molto rigorosa, mio fratello Giancarlo, che ha aderito con convinzione all'iniziativa.

Per parte mia ho perseguito ostinatamente questo progetto fin dall'inizio. Quindi, a differenza di altre che sono già nate o sono solo in programma, una iniziativa sorta dal basso e con uno sforzo molto personale.

Si è così passati dal sogno alla realtà: nelle due settimane di settembre si sono confrontati 35 giovani laureati, neofiti nel campo delle neuroscienze, provenienti da 15 paesi diversi con studiosi di grande valore e fama in questo campo.

Quelli che erano gli scopi principali sono stati raggiunti, cioè la partecipazione dell'Est europeo e l'accentuazione di vincoli umani oltre che scientifici. L'isola ha risposto molto bene a questo programma, i luoghi hanno costituito uno sfondo ideale a quello spirito di "camaraderie" che si voleva instaurare. Quasi perplesso è caduta molto presto.

Il premio Nobel John Eccles nel confermare la sua partecipazione aveva tuttavia osservato che l'"Elba is a strange place (un posto singolare) for a neuroscience international conference" ma, al momento della sua partenza, si è detto pronto a tornare.

Ad un successo così netto hanno contribuito organizzazioni locali straordinariamente efficienti come l'Associazione Albergatori Elbani e l'Azienda di Promozione Turistica dell'Arcipelago Toscano.

Da segnalare anche la simpatica partecipazione del Comune di Marina di Campo che ha offerto un ricevimento inaugurale e una gita in barca per gli studenti, mentre il Comune di Piombino ha organizzato la visita guidata alla Necropoli etrusca di Populonia. Quindi un bilancio positivo e commenti entusiasti sia da parte dei professori che degli studenti. La sensazione generale è stata che si era veramente in un periodo nuovo della storia europea e che questa scuola poteva rappresentare una delle possibilità migliori, un simbolo stesso di speranza.

